

anna rita colasanti




**L'ADOLESCENZA TRA
PROTEZIONE E
RISCHIO**



Il fenomeno adolescenza

- **L'adolescenza come fenomeno universale**, che caratterizza la transizione dall'infanzia all'età adulta
- **L'adolescenza come processo da storicizzare**, nella aumentata complessità della società contemporanea
- **L'adolescenza come percorso individuale**, nel quale si intrecciano variabili di natura personale, ambientale e relazionale.



L'adolescenza come fenomeno universale

rappresenta quel periodo della vita che segna il passaggio dalla fanciullezza alla vita adulta, durante il quale la persona in crescita è chiamata a far fronte ad una serie di compiti di sviluppo grazie all'acquisizione di determinate competenze.



Compito di sviluppo

- Un compito che si trova a metà strada tra un bisogno individuale e una richiesta sociale e che ha la funzione di mettere alla prova e di stimolare il soggetto a superare positivamente la fase di sviluppo in cui si trova preparandolo all'affronto delle fasi successive.
- Un compito che deriva dall'interazione tra
 - la maturazione fisiologica, le nuove capacità cognitive e relazionali, le aspirazioni di un individuo, da un lato
 - l'insieme delle influenze, delle richieste e delle norme sociali, dall'altro.



Richieste per l'adolescente

Superamento dei compiti evolutivi

- accogliere i cambiamenti corporei e sviluppare la propria sessualità
- desatellizzarsi dalle figure genitoriali e satellizzarsi attorno al gruppo dei pari
- sviluppare norme personali ed un proprio sistema valoriale
- vivere con successo l'esperienza scolastica e costruire un proprio iter professionale.

Comprensione di situazioni complesse

- permeabilità del sistema familiare
- il pluralismo culturale e valoriale
- l'eccedenza e la ridondanza delle possibilità e delle esperienze di vita.

L'adolescenza come fenomeno da storicizzare

Società primitive

Società pre industriali

Società post industriali

INFANZIA
ETA' ADULTA
VECCHIAIA

ADOLESCENZA

Migliorate Condizioni Economiche
Allungamento dei tempi della formazione
Ritardato ingresso nel mondo del lavoro



L'adolescenza come fenomeno da storicizzare

L'adolescenza attuale tende a caratterizzarsi essenzialmente come un periodo di sospensione sociale, sempre più lungo, poiché si diventa grandi in un contesto articolato e complesso nel quale l'ingresso nell'età adulta è di volta in volta più posticipato nel tempo.

E' un'età che si configura come un periodo ricco di possibilità, sfide, rischi: *da una parte* esistono maggiori opportunità in termini di libertà individuali e di realizzazioni personali, *dall'altra* non esistono norme e valori univoci, non ci sono punti di riferimento certi e chiari, i modelli, gli stili di vita, i ruoli familiari e professionali si modificano rapidamente e all'adolescente si richiedono maggiore autonomia e maggiori capacità decisionali.



Richieste per l'adolescente

- orientarsi nella dinamica, complessa e contraddittoria, della globalizzazione economica, sociale e culturale, da una parte, e delle accentuazioni regionalistiche e localistiche, dall'altra;
- costruire processi di identità culturale e sociale sviluppando nuove forme di progettualità, di cittadinanza attiva a livello nazionale ed europeo;
- sviluppare conoscenze, abilità e competenze ispirate alla cultura della diversità, della tolleranza e della convivenza solidale per vivere adeguatamente in una società che sempre più si caratterizza come multirazziale, interculturale e interreligiosa;



Richieste per l'adolescente

- interagire criticamente con il mondo dei mass media che, con le rapidissime innovazioni tecnologiche, sta modificando radicalmente il modo di lavorare, imparare, ricevere servizi e comunicare con gli altri;
- costruire un proprio iter professionale dotato di flessibilità e aperto alla prospettiva dell'educazione permanente.



L'adolescenza come percorso individuale

Le modalità con le quali gli adolescenti rispondono alle richieste evolutive e sociali variano normalmente in rapporto alle caratteristiche personali e alle risorse socio ambientali disponibili nel contesto in cui l'adolescente è vissuto e vive.

Così, l'adolescenza non è descrivibile in modo unitario, ma presenta grandi differenze individuali di percorso.



L'adolescenza come percorso individuale

Alcune variabili di ordine personale e sociale possono facilitare il percorso evolutivo attenuando l'impatto delle difficoltà insite nel processo di crescita.

- di *ordine personale*
 - autoefficacia
 - locus of control interno
- di *ordine situazionale*
 - sostegno sociale
 - famiglia e gruppo dei pari



**Modelli
deterministici**

**Modello
psicoanalitico**

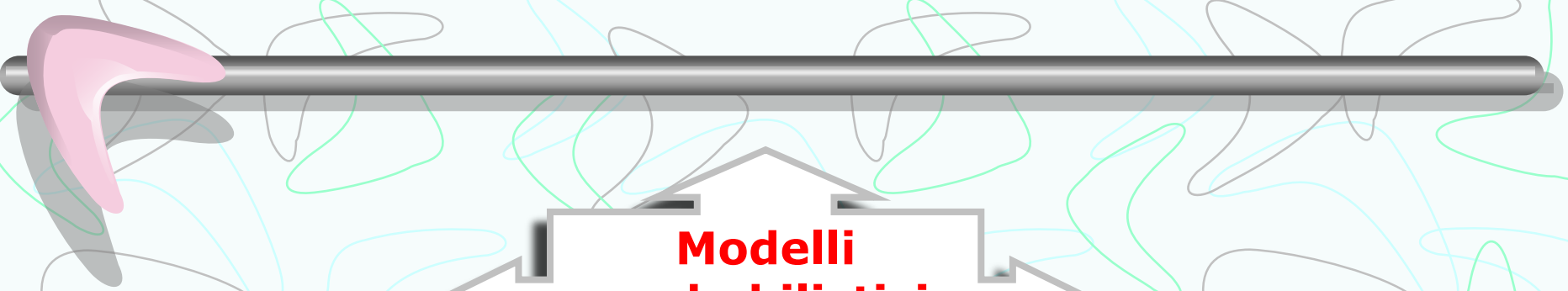
**Età caratterizzata
dall'insorgenza di
pulsioni sessuali.**

Modello ambientalista

**Periodo della vita che, a causa delle pressioni
ambientali, è caratterizzato da
emarginazione, isolamento, conflitto intra e
interpersonale.**

**Modello
biologista**

**Fase del ciclo
vitale
dell'individuo
caratterizzato da
evidenti e rapide
modificazioni
morfologiche,
funzionali, ed
evolutive**



Modelli probabilistici e multicausali

Secondo tali modelli lo sviluppo non è spiegabile con il solo ricorso alla maturazione biologica o agli influssi ambientali; è necessario riferirsi all'interazione individuo ambiente e al ruolo attivo che il soggetto assume in questa interazione.

Le vicende biologiche, gli stimoli ambientali, le esperienze di vita pregresse non assumono più un carattere determinante, ma costituiscono vincoli o opportunità con i quali l'adolescente si confronta e interagisce.



**MODELLO TEORICO
DELLO SVILUPPO COME
AZIONE NEL CONTESTO**

Lo sviluppo è il risultato dell'azione dell'individuo, intenzionale e diretta verso uno scopo, la quale ha l'obiettivo di adattare le mete e le potenzialità individuali alle richieste e alle opportunità offerte dal contesto; tale azione non produce soltanto un cambiamento nell'individuo, ma anche nello stesso contesto di sviluppo.

In questa prospettiva l'adolescente è un individuo attivo che valuta ed agisce in relazione al contesto, ai cambiamenti che sono intervenuti in lui, alle prospettive future che egli elabora.

Gli adolescenti sono visti come una potenzialità per il loro sviluppo e per quello della comunità in cui sono inseriti, sono una risorsa.

Adozione dell'ottica probabilistica: presupposti fondamentali

1. **Abbandonare la rappresentazione di adolescenza come**
 - **inevitabile condizione di disagio e sofferenza**
 - **percorso univoco**

2. **Considerare lo sviluppo umano nella prospettiva dell'intero ciclo di vita, per cui**
 - **l'adolescenza non conclude la fase evolutiva**
 - **non è un periodo di instabilità che precede la stabilità dell'età adulta**
 - **la crisi adolescenziale può non essere né l'unica, né l'ultima, né la più importante**

...presupposti fondamentali

3. **Connotare la crisi come una fase dinamica di riorganizzazione**
4. **Attribuire equa importanza al passato al presente e al futuro**
5. **Considerare lo sviluppo non come un processo lineare con percorsi fissi e uguali per tutti, ma come un processo complesso con percorsi possibili, fortemente individualizzati connessi all'interazione, lungo il tempo, tra l'individuo e il suo contesto di vita**

...presupposti fondamentali

6. **Assumere una prospettiva olistica, interazionista e costruttivista che porta a considerare il comportamento nella complessa interazione individuo/ambiente considerati come elementi inseparabili**
7. **Ritenere l'azione individuale come dotata di significato, di finalità, di intenzionalità e di riflessività ed attuata all'interno di un contesto caratterizzato da vincoli, limiti, risorse, opportunità e non semplicemente una risposta a stimoli ambientali o di natura biologica**

...presupposti fondamentali

8. **Considerare la salute e il benessere individuali non dipendenti esclusivamente dalle caratteristiche personali e dalle specifiche circostanze, ma fortemente influenzati dai grandi cambiamenti sociali e culturali**
9. **Assumere una concezione dinamica della salute nella quale non vi è distinzione dicotomica tra salute e malattia: la salute si colloca lungo un continuum che va dalla sofferenza al benessere**

Una nuova visione di adolescenza

1. L'adolescenza viene a configurarsi **non** come un **percorso unitario** sostanzialmente uguale per tutti gli adolescenti, **ma** come una **fase** prolungata dello sviluppo umano **che presenta grandi differenze individuali di percorso**.
2. Tali differenze di percorso sono il risultato dell'azione orientata verso **scopi significativi** da parte di uno **specifico adolescente**, che ha certe caratteristiche biologiche e una precisa storia e che risponde in modo differenziato ai **compiti di sviluppo** posti dal particolare **contesto** in cui vive.

Una nuova visione di adolescenza

3. Al pari di altre transizioni evolutive, l'adolescenza **può connotarsi come stressante** solo quando le richieste poste all'individuo eccedono le sue risorse di fronteggiamento.

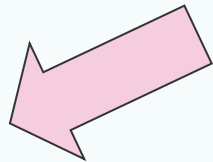
4. L'adolescenza è una sfida evolutiva che vede impegnati
 - **l'adolescente**, come protagonista, attore del proprio sviluppo e responsabile delle risposte che sarà in grado di dare ai compiti evolutivi e alle opportunità offerte dal contesto, dall'altro
 - **i genitori, i coetanei, gli insegnanti**, all'interno di una precisa **comunità**.

Una nuova visione di disagio

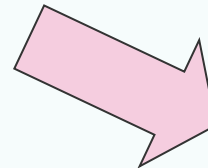
- 1. I comportamenti che compaiono in adolescenza e che possono compromettere il benessere non sono definiti come comportamenti problematici, ma come comportamenti di rischio.**
- 2. Tali comportamenti tendono a scomparire e a ridursi nella maggior parte dei giovani e degli adulti.**
- 3. Le azioni di rischio necessitano di essere considerate come modalità dotate di senso, utilizzate nel tentativo di fronteggiare le difficoltà.**

Una nuova visione di disagio

Le azioni degli adolescenti mirano al
conseguimento di due obiettivi



**SVILUPPO
DELL'IDENTITA'**



**PARTECIPAZIONE
SOCIALE**

Funzioni dei comportamenti di rischio

IDENTITÀ

Adulità

Acquisizione e affermazione di autonomia

Identificazione e differenziazione

Affermazione e sperimentazione di sé

Trasgressione e superamento dei limiti

Percezione di controllo

Esplorazione di sensazioni

Coping e fuga

Funzioni dei comportamenti di rischio

PARTECIPAZIONE SOCIALE

Con i coetanei

Comunicazione

Condivisione di azioni ed emozioni

Rito di legame e di passaggio

Emulazione e superamento

Esplorazione delle reazioni e dei limiti

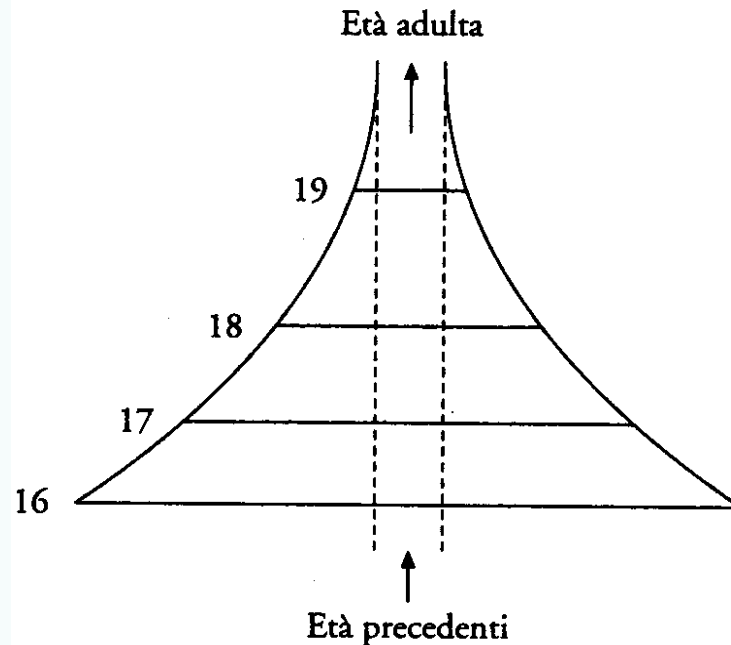
Con gli adulti

Esplorazione delle reazioni e dei limiti

Differenziazione e opposizione

Una nuova visione di disagio

4. Rispetto ai comportamenti a rischio, la maggior parte degli adolescenti vengono definiti desistenti; solo una piccola porzione di essi sono definiti persistenti.



Una nuova visione di disagio

5. Nella percezione del disagio adolescenziale c'è una sovrastima degli aspetti di rischio e una minore considerazione degli aspetti positivi.

Di fatto **molti adolescenti** vivono il passaggio alla giovinezza e poi all'età adulta senza eccessivi traumi riuscendo a realizzare un **buon adattamento**.

Implicazioni della prospettiva proattiva nell'accostare il fenomeno adolescenza

In particolare l'assunzione di tale prospettiva implica:

- adoperarsi per promuovere la salute degli adolescenti piuttosto che per curare il loro malessere;**
- interpretare il loro disagio e le loro manifestazioni comportamentali non come qualcosa di patologico, ma come espressione della problematica connessa al superamento dei compiti di sviluppo, di fronte ai quali possono sentirsi sprovvisti delle necessarie competenze;**

Implicazioni dell'approccio psicoeducativo per la promozione della salute in adolescenza

- accostarsi loro comportandosi da educatori più che da “clinici”, focalizzando l'attenzione sulle risorse da promuovere più che sui vincoli da rimuovere;
- utilizzare pratiche di promozione della salute che siano contestualizzate, partecipative, multistrategiche e dinamiche;
- indirizzare gli interventi promozionali a tutti gli adolescenti con i quali si entra in contatto e non solo a quelli che si considerano maggiormente a rischio;

Implicazioni dell'approccio psicoeducativo per la promozione della salute in adolescenza

- **ridimensionare gli interventi informativi e persuasivi per lasciare spazio allo sviluppo di programmi indirizzati allo sviluppo di competenze emotive e cognitive che mettano gli adolescenti in grado di fronteggiare con successo i propri compiti di sviluppo;**
- **considerare gli adolescenti come protagonisti attivi del proprio processo di crescita e non come preda delle pulsioni o vittime delle pressioni dell'ambiente sociale o di un copione determinato dalle prime esperienze di vita.**

Implicazioni dell'approccio psicoeducativo per la promozione della salute in adolescenza

- Specificatamente rispetto al rischio occorre chiedersi

“Cosa può favorire un risultato positivo, anche in presenza di condizioni negative?”

- Attenzione dai fattori di rischio ai fattori di protezione
- Maggiore apertura alle prospettive del presente
- Potenziamento dell'azione degli agenti educativi

Fattori di protezione: **individuo**

- capacità generali di problem solving e decision making
- orientamento verso il futuro e progettualità
- attribuzione di importanza all'esperienza scolastica
- capacità cognitive generali (pensiero critico, pensiero creativo)
- capacità di autocontrollo
- autostima
- convinzioni di efficacia personale
- capacità di coping
- capacità assertive
- capacità interpersonali
- capacità di ricerca di aiuto

Fattori di protezione: **famiglia**

- senso di integrazione nella famiglia
- proposta di modelli positivi di adulto
- relazione affettuosa con almeno un genitore
- sentirsi amati e rispettati
- mantenimento dei rituali familiari
- atteggiamenti di disapprovazione esplicita rispetto ai comportamenti di rischio
- stile educativo genitoriale autorevole (adeguata supervisione del comportamento dei figli, regole esplicite di cui si chiede il rispetto, costante disponibilità e apertura al dialogo)
- problem solving proattivo

Fattori di protezione: **scuola**

- positività dell'esperienza scolastica (soddisfazione per l'esperienza scolastica, senso di appartenenza, benessere a scuola, risultati scolastici buoni)
- stimolazione ad impegnarsi in una progettualità a lungo termine
- fiducia da parte di figure adulte esterne alla famiglia

Fattori di protezione: **pari**

- coetanei non implicati in comportamenti di rischio
- coetanei impegnati in gruppi a valenza prosociale con una forte progettualità
- accordo tra amici e genitori

Fattori di protezione: **comunità**

- cultura basata sulla cooperazione
- riduzione della spinta verso l'anticipazione dell'adulità
- maggiore accettazione del periodo adolescenziale
- offerta di spazi per la sperimentazione e la realizzazione di sé
- richiesta di comportamenti responsabili nei confronti della comunità locale
- ruolo educativo forte da parte degli adulti
- possibilità di legami
- stabilità e integrazione sociale

Il profilo dell'adolescente “protetto”

- ❑ può contare su figure di adulti autorevoli che gli pongono delle ragionevoli, ma responsabilizzanti richieste
- ❑ è impegnato in un progetto di costruzione e di realizzazione di sé
- ❑ vive sfide personalmente e socialmente rilevanti
- ❑ è accettato e valorizzato dal mondo adulto
- ❑ può sviluppare le proprie abilità cognitive e sociali sulle quali ritiene di poter contare
- ❑ non è spinto a comportarsi in modo esteriore e consumistico da adulto